

PARCHEGGI/1 Le oscillazioni in borsa e sui mercati obbligazionari spingono gli investitori a dare più spazio a strumenti meno rischiosi all'interno del loro portafoglio. Nasce da qui il boom tutto italiano dei conti vincolati, che battono i rendimenti di Bot e Btp

Caccia a porti sicuri

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

Investitori e mercati stanno vivendo un periodo di ansia. A partire da Wall Street che non ha reagito positivamente all'aumento dei rendimenti del T-bond oltre il 3% perché tassi più alti fanno sì che le società debbano sostenere maggiori costi per fare profitti. Il timore è che questo rialzo possa mettere a rischio la tendenza positiva delle borse. E le attese sono per un incremento progressivo dei rendimenti perché le aspettative indicano un'inflazione in rialzo. Da qui le possibili vendite delle obbligazioni in portafoglio da parte degli investitori. Un movimento, quest'ultimo, che spingerebbe ancora di più al rialzo i rendimenti. John Willimas, il presidente della Fed di San Francisco, nei giorni scorsi ha affermato che quest'anno l'inflazione dovrebbe raggiungere il target del 2% fissato dalla Fed e restare su questo livello, o anche sopra, per almeno un paio di anni. La banca centrale Usa ha iniziato ad alzare i tassi a fine 2015 e il ritocco all'insù di marzo è stato il sesto. Un tentativo, quello della Fed guidata da Jerome Powell, di normalizzare le condizioni monetarie dopo quasi un decennio di politica accomodante a seguito della crisi finanziaria del 2008-2009. In realtà, anche in prospettiva di un rialzo dei tassi Usa, il movimento non dovrebbe essere repentino e dunque corroborare il portafoglio con obbligazioni in dollari può essere una buona idea come *Milano Finanza* illustra a partire da pagina 13.

In Europa il presidente della Bce Mario Draghi terminerà il prossimo settembre il piano di acquisti mensili di titoli al ritmo di 30 miliardi di euro (già ridotto rispetto agli 80 miliardi iniziali). Quindi an-

che nella zona Euro la politica monetaria ultra espansiva è al termine, anche se nel corso della conferenza stampa dello scorso 26 aprile Draghi ha lasciato la porta aperta a un eventuale proseguimento degli acquisti anche oltre settembre nell'attesa di capire meglio se il rallentamento dell'economia della zona euro in atto, dopo diversi mesi di crescita sopra le attese, è temporaneo oppure destinato a peggiorare. «Serve prudenza, pazienza e persi-

stenza», ha affermato Draghi. Non a caso la stessa prudenza è tornata la parola d'ordine tra chi gestisce i grandi portafogli. «Credo che nel secondo semestre i mercati saranno ancora più difficili per via del progressivo venir meno del sostegno delle banche centrali», ha affermato Gian Maria Mossa, ad di Banca Generali. E diversificare non è facile. Andrew Sheets, strategist di Morgan Stanley, sottolinea che titoli di Stato Usa, bond high yield e azioni si stanno muovendo tra piccoli guadagni e perdite e da inizio anno e la volatilità è in aumento.

Se da una parte, per far fronte alle oscillazioni, le reti dei private banker propongono piani di accumulo e fondi a basso rischio, mentre non puntano più su strumenti di parcheggio ad alto rendimento, dall'altra i gestori internazionali hanno aumentato l'esposizione al cash. Dall'ultimo sondaggio mensile di Bofa Merrill Lynch tra 246 money manager in tutto il mondo risulta proprio che la quota media di cash nei portafogli è salita ad aprile al 5%, invertendo per la prima la tendenza al ribasso iniziata due

anni fa una volta venuti meno i timori sulla Brexit e sull'elezione di Donald Trump.

Un movimento simile si rileva tra le famiglie italiane: c'è una fetta di risparmiatori che

in questa fase vuole prendere tempo puntando sui parcheggi di liquidità, nell'attesa di decidere meglio i mercati. Prova ne è il netto aumento degli importi depositati sui conti vincolati. Dall'Osservatorio aggiornato a fine marzo 2018 di Confrontaconti.it (gruppo Mutuonline) emerge che la popolarità presso le famiglie italiane dei conti di deposito è ai massimi, nonostante i rendimenti offerti siano più bassi rispetto al passato: il 33,1% dei

conti analizzati ha un importo superiore ai 50 mila euro, il valore più alto della serie storica che parte dal 2010 (*vedere tabella*). Si abbassano dunque tutti gli altri intervalli, e comunque il 25,7% del campione rilevato ha una somma tra 20 mila e 50 mila euro.

Ed è boom per i depositi a scadenza, ora al 76% contro il 53,8% del secondo semestre 2017 e il 45,7% del primo semestre dello scorso anno, quando il valore aveva raggiunto il minimo dal 2010.

Vincolare un conto deposito è la maniera migliore per ottenere un rendimento, perché altrimenti con la disponibilità delle somme i guadagni diventano

veramente bassi. Anche la fiducia riacquistata nelle banche, ora che la pulizia nei bilanci è a buon punto, fa sì che aumenti la percentuale di depositi a tempo. E le scadenze si allungano visto che vincolando per maggior tempo le somme si riesce a spuntare qualche punto di rendimento in più. Tanto che il 16,9% dei depositi ha una durata maggiore di 36 mesi, una quota ai massimi di sempre e più del doppio rispetto allo scorso semestre quando i vincoli oltre tre anni erano il 6,1% del totale. Cresce anche la fascia 25-36 mesi, ora al 12,9%, il doppio rispetto a fine 2017, e anche in questo caso con una costante tendenza di aumento. Di

contro si abbassa drasticamente la quota dei depositi sotto i sei mesi (oggi all'8,3% contro il 17,2% di un anno fa) per via di tassi che per questa fascia sono molto bassi. La scadenza più rappresentata, il 42,5%, resta comunque quella tra i 7 e i 12 mesi. «La media delle somme in giacenza è in aumento poiché lo strumento del conto deposito viene utilizzato prevalentemente dagli ultra cinquantenni, residenti al Nord d'Italia, che hanno mediamente una più ampia disponibilità rispetto ai risparmiatori più giovani e, utilizzando il conto di deposito come strumento di risparmio a lungo termine, influenzano anche la media della durata che registra un rialzo considerevole sulla fascia maggiore ai 36 mesi», afferma Maria Cristina Pintor, responsabile partnership del gruppo Mutuonline. Il 46,8% dei titolari di conti è over 55 (era il 44,2% lo scorso semestre), il 33,5% ha da 41 a 55 anni. Solo il 17,6% ha tra i 26 e i 40 anni. I conti deposito emergono quindi come il prodotto ideale per un risparmiatore che non vuole rischiare niente e vuole un investimento che non intacchi il capitale. Sul fronte dei tassi, come si accennava, si registra un calo. In base alle rilevazioni effettuate a marzo, le offerte più generose danno l'1% per vincoli a 12 mesi (l'aliquota sui rendimenti per i conti di deposito è del 26%), il dato più basso di tutta la serie storica. Il tasso lordo è leggermente sopra l'1% e comunque ancora una volta il valore più basso mai registrato. Tre anni fa i migliori tassi a 12 mesi erano attorno al 2%.

Nonostante i microrendimenti, le avverse condizioni dei mercati stanno riportando l'attenzione delle famiglie verso questi strumenti di gestione della liquidità in vista anche di un secondo semestre dell'anno che potrebbe riservare una volatilità ancora più accentuata rispetto a quella vista in questa prima parte del 2018 per via del progressivo disimpegno delle banche centrali dalle politiche monetarie espansive. E si tratta comunque di valori superiori ai rendimenti dei Bot che restano negativi. Nell'ultima asta del 26 aprile il Tesoro ha collo-

cato tutti i 6 miliardi di euro di Bot semestrali in offerta con un rendimento lordo del -0,421%, seppur in leggero miglioramento rispetto al -0,43% dell'asta di marzo. Malgrado tassi sotto la parità la domanda comunque ha sfiorato 10 miliardi ed è stata pari a 1,65 volte l'importo offerto per via del boom di richieste da parte degli investitori istituzionali.

I risparmiatori, invece, trovano invece sempre meno attraenti i Btp. E al loro posto si rivolgono ad altri strumenti percepiti altrettanto a basso rischio. «Gli italiani, oramai allertati da una situazione economica e politica ancora incerta e, di conseguenza, da un mercato economico ancora molto vulnerabile, ricorrono al conto deposito per essere sicuri del rendimento, benché sia evidente che la remunerazione risulti ancora contenuta e, considerando le ultime manovre degli attori del settore, ancora in contrazione o, perlomeno, in conservazione. Sicuramente viene valorizzato un prodotto facilmente comprensibile, chiaro nelle aspettative, di facile apertura e dai costi contenuti», prosegue Pintor.

Proprio per capire cosa offre oggi il mercato Confrontaconti (sulla base delle offerte disponibili sul suo portale) ha elaborato per MF-Milano Finanza un'analisi dei migliori conti di deposito vincolati sulle scadenze più gettonate, ovvero quelle a 12 e 36 mesi. E tra gli istituti presenti spiccano operatori meno tradizionali e più piccoli rispetto alle grandi banche commerciali. Sono anche assenti le più importanti reti di consulenti finanziari. L'offerta più generosa a 12 mesi è quella di Ibl Banca che nel Contosulbl Vincolato offre l'1,15% lordo che diventa lo 0,85% netto pari a un tasso effettivo dello 0,65% (quest'ultimo calcolato da Confrontaconti per rendere confrontabili le varie offerte: ad esempio un conto deposito che paga gli interessi a scadenza avrà un tasso effettivo inferiore rispetto a un conto che offre lo stesso tasso ma con pagamento degli interessi immediato). Mentre a 36

(segue da pag. 11)

mesi spicca il Conto Green della Banca popolare di Cividale con un tasso netto dell'1,18% (1,6% annuo lordo) e un tasso effettivo dello 0,99%. Banca Ifis nel conto Rendimax Top Interessi Posticipati dà l'1,11% netto (1,5% lordo) con un tasso effettivo dello 0,91%. Si tratta di rendimenti comunque più elevati di quelli offerti dai Btp a cinque anni che nell'ultima asta del 27 aprile sono stati collocati allo 0,56% lordo. Anche considerando l'aliquota fiscale più bassa per i titoli di Stato (12,5%) rispetto a quella dei conti di deposito, il rendimento dei Btp resta inferiore (0,49%). Non bisogna poi dimenticare la garanzia del Fondo Interbancario contro il bail-in che copre il correntista in caso di fallimento della banca fino a 100 mila euro per depositante e per banca (quindi nel caso in cui due o più risparmiatori abbiano un conto fra loro cointestato presso la stessa banca, il livello massimo di tutela offerta sarà pari a 100 mila euro per ciascuno; se si è titolari, oltre che di un conto cointestato, anche di altri conti presso la stessa banca, la copertura massima di 100 mila euro si applica al cumulo dei depositi intestati e cointestati). «Depositare

i propri risparmi su un conto deposito permette al risparmiatore di avere un controllo sui propri soldi, di saperli garantiti dal Fondo Interbancario e di poterne disporre secondo necessità, in base alle condizioni del prodotto scelto. Interpretiamo quindi questa inversione di tendenza data dal forte aumento degli importi sui conti di deposito come una volontà di poter avere il controllo dei propri risparmi in un mercato che risulta ancora poco prevedibile», prosegue Pintor.

In generale Pintor osserva poi che «confrontando i primi tre mesi del 2018 con gli stessi del 2017 abbiamo verificato che vi è un aumento di richieste di approfondimento nel nostro comparatore di conti del 73% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Un interesse che potrebbe crescere

(continua a pag. 12)

ancora di più data la dinamica attesa dei tassi in vista della fine delle politiche monetarie espansive. «Mi aspetto che i tassi dei conti di deposito torneranno a salire poiché le banche avranno meno disponibilità ad approvvigionarsi di denaro a basso costo da parte della Bce e dovranno quindi rendere nuovamente appetibile per i risparmiatori lo strumento del conto deposito come disponibilità alternativa per avere liquidità», afferma Pintor.

Per ora ritocchi all'insù dei tassi non si sono visti, quello che si nota, osserva Pintor «sono tassi promozionali limitati a periodi ben definiti e secondo le necessità della banca che le promuove». È il caso di Ing Direct che propone Arancio+ con un tasso d'interesse promozionale del 2% annuo per sei mesi sulle somme mantenute in deposito per 6 mesi, fino a un massimo di 50 mila euro. Per poter beneficiare dell'offerta i clienti devono avere un Conto Corrente Arancio attivo, l'accredito dello stipendio o pensione se si è dipendenti, mentre per i titolari di partita Iva è necessario effettuare almeno tre accrediti mensili da mille euro, provenienti da altre banche. Dal canto suo il Credito Fondiario offre il conto di depo-

sito vincolato Esagon che fissa rendimenti crescenti in base alla durata del vincolo con un tasso di interesse lordo fino al 2,50% su base annua per importi pari o superiori a 10 mila euro vincolati per 84 mesi. È gratuito, si gestisce interamente online e le imposte di bollo sono a carico della banca per tutta la durata del vincolo. Gli interessi vengono liquidati automaticamente, con cadenza trimestrale o annuale in base alla tipologia della cedola scelta, senza dover attendere la scadenza naturale del vincolo. Ma è importante tenere conto del fatto che il Conto Esagon non è svincolabile, il che significa che le somme non possono essere restituite prima della scadenza naturale del vincolo. I vincoli possono essere a 12, 18, 24, 36, 48, 60, 72 e 84 mesi. Per queste scadenze viene offerto, rispettivamente, lo 0,75, 1, 1,25, 1,5, 1,75 e il 2, il 2,25 e il 2,5% lordi annui. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/deposito



UNA SELEZIONE DI CONTI DI DEPOSITO ONLINE A 12 E A 36 MESI

DURATA DEPOSITO 12 MESI - IMPORTO DEPOSITATO 20.000 EURO

Banca	Prodotto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti €	Imposta di bollo €	Guadagno netto €****	Importo minimo €	Svincolabile	Liquidazione interessi	Condizioni di vincolo anticipato
IBL Banca	Contosuibl vincolato	1,15%	0,85%	0,65%	170,20	40	130,20	5.000	No	A scadenza	
Popolare di Bari	Time deposit web	1,10%	0,81%	0,61%	162,72	40	122,72	1.000	Si	Trimestrale	Svincolabili senza perdere gli interessi nel trimestre
Banca Ifis	Rendimax top - inter.posticip.	1,00%	0,74%	0,54%	148,00	40	115,34	1.000	No	A scadenza	
Pop. di Cividale	Contogreen	1,00%	0,74%	0,54%	148,00	40	108,03	15.000	Si	Semestrale	Potrà avvenire 31 giorni di calendario dalla richiesta
											Non verrà remunerata l'ultima cedola non maturata
Santander	Conto ioscelgo	1,00%	0,74%	0,54%	148,00	40	108,00	500	Si	A scadenza	Tasso base 0,50%
Banca Macerata	Deposito ripresa vincolato	0,90%	0,67%	0,47%	133,20	40	93,20	15.000	Si	A scadenza	No remunerazione per estinzione prima dei 6 mesi dall'apertura, dopo tasso lo 0,8% per l'intero periodo
MeglioBanca	Conto deposito Megliobanca	0,85%	0,63%	0,43%	125,80	40	85,80	5.000	Si	A scadenza	Preavviso di 33 giorni (tasso applicato 0,05%)
Widiba	Conto Widiba**	0,80%	0,59%	0,39%	118,40	40	78,40	1.000	Si	A scadenza	Tasso pari all'0,25% sulle somme svincolate
Banca Privata Leasing	C. Deposito interessi anticipati	0,75%	0,56%	0,36%	111,00	40	71,00	1.000	Si	Anticipata	Tasso conto base pari a 0,50%
CheBanca! (Mediobanca)	Conto deposito***	0,40%	0,30%	0,10%	59,20	40	19,20	100	Si	Anticipata	Tasso base 0,25%
Webank (Bipiemme)	Conto webank**	0,30%	0,22%	0,02%	44,40	40	4,40	1	Si	Trimestrale	Tasso del deposito libero

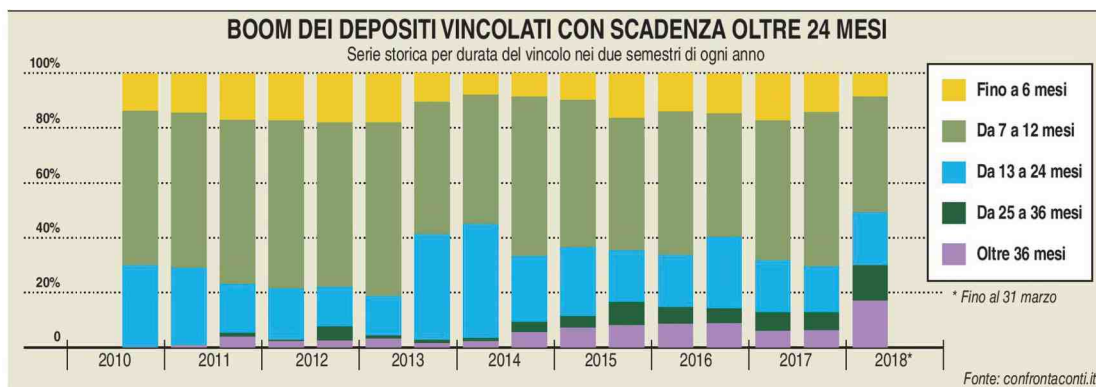
DURATA DEPOSITO 36 MESI - IMPORTO DEPOSITATO 20.000 EURO

Banca	Prodotto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti €	Imposta di bollo €	Guadagno netto €****	Importo minimo €	Svincolabile	Liquidazione interessi	Condizioni di vincolo anticipato
Banca Pop. di Cividale	Contogreen	1,60%	1,18%	0,99%	711,05	120	591,05	15.000	Si	Annuale	Potrà avvenire 31 giorni di calendario dalla richiesta
											Non verrà remunerata l'ultima cedola non maturata
Banca Ifis	Rendimax top- inter. posticipati	1,50%	1,11%	0,91%	666,00	120	666,00	1.000	No	A scadenza	
MeglioBanca	Conto deposito Megliobanca	1,45%	1,07%	0,89%	644,39	120	524,39	5.000	Si	A scadenza	Preavviso di 33 giorni (tasso applicato 0,05%)
Banca Privata Leasing	C. deposito a inter. anticipati	1,40%	1,04%	0,85%	622,17	120	502,17	1.000	Si	Anticipata	Tasso del conto base pari allo 0,50%
IBL Banca	Contosuibl vincolato	1,35%	1,00%	0,80%	599,95	120	479,95	5.000	No	Trimestrale	
Santander	Conto ioscelgo	1,20%	0,89%	0,68%	533,29	120	413,29	500	Si	A scadenza	Tasso base 0,50%

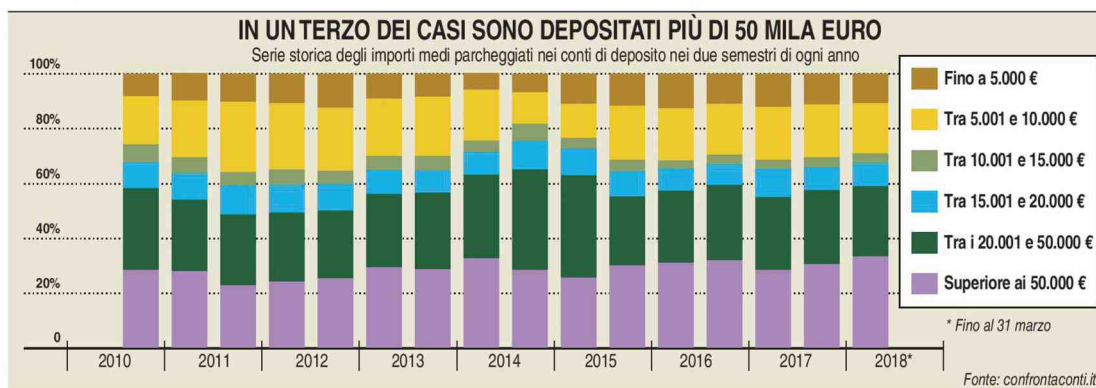
* Tasso effettivo: tasso calcolato in modo indipendente da ConfrontaConti, secondo propri criteri di trasparenza, al fine di rendere comparabili le offerte delle varie banche

** Deposito vincolato in conto corrente ***Apertura online e filiale ****Interessi netti meno imposta di bollo e meno spese
Tutti questi conti non prevedono spese iniziali o eventuali altre spese periodiche

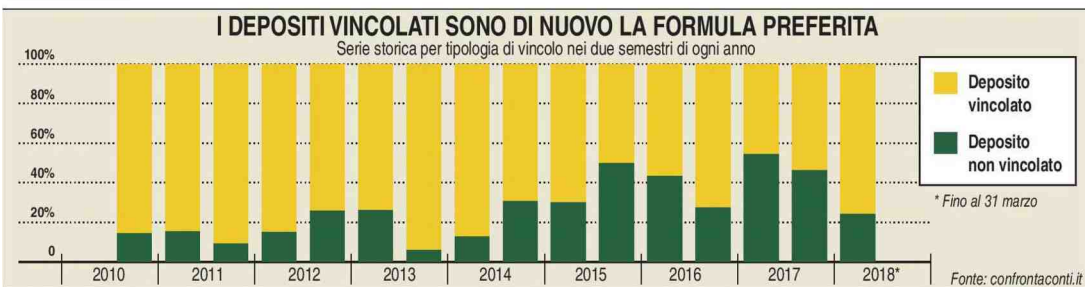
Fonte: ConfrontaConti.it



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



ConfrontaConti.it[®]

Più scelta, più risparmio

www.confrontaconti.it

Conti alle migliori condizioni!

ConfrontaConti ti permette di confrontare le offerte di conti deposito e conti correnti delle principali banche.
Consulenza gratuita ed indipendente.

Scopri tutti i vantaggi di ConfrontaConti

- ✓ Comparazione **trasparente** dei conti bancari
- ✓ Servizio **gratuito**, attivo dal 2009
- ✓ **Confronti** conti correnti, conti deposito e carte conto
- ✓ **Più di 40 banche** confrontate online



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
CONTO E RISPARMIA** ➔

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



PrestitiOnline.it



segugio.it

ConfrontaConti è un servizio di Centro Finanziamenti S.p.A.
Iscrizione el. intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. n° 37163,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000245502 presso IVASS, P. IVA 04928320961
Centro Finanziamenti S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.